

## DENTRO L'ATENEIO



di Anna Ferri

Su quel banco vorrebbero sedersi in tre, e neanche il (difficile) test di accesso li scoraggia: sono i giovani che aspirano alle carriere mediche o a diventare ingegneri, che tutti gli anni invadono le aule per tentare la carriera, presentandosi in tre per ogni posto disponibile. Modena si piazza leggermente al di sopra della media italiana, che vuole 2,6 richieste per ogni posto, e in Emilia Romagna conquista il terzo posto, dopo Parma che tocca quota 3,8 e Ferrara con 3,6, superando però Bologna, che registra 1,9 richieste ogni banco disponibile, come emerge dall'indagine del quotidiano milanese Il Sole 24 Ore. Neanche a dirlo, la maggioranza di queste richieste sono tutte riversate sulla facoltà di Medicina e Chirurgia, con una particolare attenzione ad Odontoiatria e Fisioterapia. E per non rischiare di rimanere fuori, molti studenti provano più di un test.

## Tutti in corsia

L'ora del test di medicina è sempre una prova, non solo per gli studenti che affollano le aule, ma anche per l'organizzazione stessa dell'ateneo, che per i giorni degli esami di ammissione si trova a dover gestire un numero

**UNIVERSITÀ** Boom di richieste per i corsi a numero chiuso, per il Sole 24 Ore Modena è sopra la media

# Test di accesso, 3 domande ogni posto

*Il «caso» Lettere: «Il lavoro si trova perchè puntiamo sulle lingue»*

enorme di aspiranti medici. «Il rapporto tra domande e posti è molto elevato», spiega Gabriella Aggazzotti, preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, «e ci sono alcuni corsi di laurea davvero gettonati: Medicina, Odontoiatria, per le lauree sanitarie sicuramente Fisioterapia. Invece registriamo meno richieste per gli infermieri, anche se l'offerta di lavoro è alta. Le aziende sanitarie volevano raggiungere quota 180 posti, ma siamo dovuti scendere a 140 per mancanza di spazi e laboratori adeguati». E Gabriella Aggazzotti ha anche un buon consiglio per chi aspira a diventare un camice bianco: «Se si vuole entrare bisogna studiare. Finito l'esame di maturità ci si deve mettere sotto seriamente con testi e vecchi esami. E poi seguire

*Le più richieste sono Medicina, Odontoiatria e Fisioterapia. Pochi gli infermieri*

la passione, che ripaga sempre».

## Il «caso» Lettere

E se le lauree di Medicina o Odontoiatria sembrano esercitare un'attrazione fatale sugli studenti, lo stesso non si può certo dire per Lettere e Filosofia. Sempre il Sole 24 Ore, infatti, la piazza all'ultimo posto della piramide del-

## I NUMERI DEI TEST DI ACCESSO

Università	posti	domande	rapporto
Bologna	5.843	11.052	1,9
Ferrara	1.166	4.191	3,6
Modena	1.182	3.499	3,0
Parma	1.039	3.987	3,8

A sinistra, dati tratti dall'indagine del quotidiano Il Sole 24 Ore sulle lauree a numero chiuso. A Modena per ogni posto disponibile ci sono tre richieste. Tra i corsi di laurea più gettonati ci sono Medicina e Odontoiatria



Sotto, Gabriella Aggazzotti

l'efficacia e dell'affidabilità (indagine che vede ai primi posti Farmacia e Medicina). Ma a Modena, spiega il preside Claudio Baraldi, è tutta un'altra storia. E a dimostrare l'anomalia (in positivo) c'è la troupe del programma «Okkupati» di Rai3, che verrà proprio ad analizzare il «caso» Modena. «Il livello occupazionale è alto», spiega Baraldi, «anche se il momento non è dei migliori: i primi segni arri-



vano dalle poca disponibilità a offrire stage. Noi proponiamo anche corsi di lingua, come Lingue e Culture europee, che offrono un curriculum spendibile in imprese e istituzioni. I nostri laureati



Sopra, Medicina. Sotto, Baraldi

teristiche che premiano la facoltà geminiana c'è quella di aver scommesso sulle lingue, oggi fondamentali. «I corsi di laurea classici sono spendibili per l'insegnamento», commenta il preside, «che oggi è in stallo». E, ci tiene a sottolineare Baraldi, non è vero che chi si laurea in lingue non ha mai messo un piede fuori dall'Italia: «Da noi il progetto Erasmus ha le percentuali di viaggi più alte dell'ateneo».

**IMMIGRAZIONE** Le strutture del centro storico più sensibili al tema delle classi con non italiani

## Ceccherelli, chiude la «scuola ghetto»

*Si supera l'80% di alunni stranieri. «Ora servono soluzioni»*

Quella che da molti viene considerata la «scuola ghetto» del centro storico chiuderà. La decisione era già stata presa nel 2005 dall'amministrazione comunale, ed ora si attende solo la conclusione del ciclo, questione di uno o due anni. Il problema delle elementari Ceccherelli è sotto gli occhi di tutti, e soprattutto dei genitori: il numero di bambini stranieri o di origine straniera raggiunge picchi troppo elevati (si parla di oltre l'80%) e questo è causa di una forte riduzione del numero delle iscrizioni, perchè se da una parte i modenesi preferiscono non mandarci i propri figli (causa rallentamento della didattica), anche i genitori stranieri cercano di evitarla. Un po' per lo stesso motivo, perchè tutti ci tengono alla preparazione dei propri figli, e un po' perchè non favorisce l'integrazione. Insomma, la scuola ghetto non piace a nessuno. «Sono tre anni che le nuove prime elementari si formano come se le Ceccherelli avessero già chiuso», spiega Adriana Querzè, assessore all'Istruzione del Comune di Modena, «e i bim-



Sopra, le scuole Ceccherelli, che presto chiuderanno. Sotto, Adriana Querzè



bi vengono distribuiti sulle altre scuole. Anche la scuola Cittadella ha un alto numero di stranieri, ed è una situazione che si deve vigilare per evitare che l'idea della scuola ghetto si ripeta». Il numero dei bambini cresce, e molte delle famiglie composte da genitori non italiani vivono nella zona del centro stori-

co, questo fattore facilita la concentrazione di bambini di origine straniera nelle scuole del VI circolo didattico, composto da Ceccherelli, Cittadella, De Amicis e Pascoli. «Per evitare classi con una percentuale troppo alta di bimbi stranieri», commenta Querzè, «è necessario che anche le altre scuole offrano il tempo pieno, perchè è questo quello che chiedono le famiglie dove entrambi i genitori lavorano. Inoltre, quando finiranno il lavoro del San Paolo e il liceo Sigonio si trasferirà, lì sorgere una nuova scuola elementare che aiuterà a distribuire meglio gli alunni nelle classi».

Il problema del VI circolo didattico sono sentite dai genitori degli alunni, dagli insegnanti e anche dal presidente del consiglio di circolo, Walter Bondani, che chiede un tavolo di discussione con Comune e dirigente provinciale per mettere insieme un piano per gestire una situazione, ormai, difficile da controllare. «La concentrazione di alunni stranieri», spiega Bondani, «è tutta nel VI circolo. Il problema è che, nonostante gli incentivi del Comune, il fenomeno non è più sostenibile». E il rischio è che, nonostante la chiusura delle scuole Ceccherelli, le scuole del centro storico, in particolare la Cittadella, continuino ad avere l'etichetta di istituti ghetto. «Nel plesso Ceccherelli si supera l'80%, ma alla Cittadella si è già al livello del 50%», continua Bondani, «e credo che i tempi siano maturi per cercare un sistema di gestione dei numeri nelle classi, e forse basterebbe applicare il regolamento, che dice di non formare classi dove il numero degli alunni stranieri è predominante».

(Anna Ferri)

## L'EVENTO Il «2009 Best Paper Award» Ingegneri modenensi premiati a Las Vegas

Importante riconoscimento per i ricercatori del dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente dell'ateneo modenese, che hanno vinto il prestigioso premio «2009 Best Paper Award» all'International Thermal Spray Conference 2009 di Las Vegas, conferito dalla TSS-Thermal Spray Society della American Society of Materials - ASM International lo scorso maggio. L'articolo «Deposition of TiO<sub>2</sub> Coatings: Comparison between High Velocity Suspension Flame Spraying (HVSFS), Atmospheric Plasma Spraying and HVOF-spraying» (Deposizione di rivestimenti di TiO<sub>2</sub>: confronto tra la spruzzatura HVSFS, al plasma e HVOF) ha ricevuto il premio nel corso di quello che può essere considerato il principale evento mondiale nell'ambito delle tecniche di termospruzzatura, che consentono di ottenere rivestimenti atti a migliorare le proprietà superficiali dei materiali o a conferire nuove funzionalità. «La termospruzzatura», spiega Luca Lusvardi dell'ateneo modenese-reggiano, «è un'importante famiglia di tecnologie per la protezione e la funzionalizzazione dei materiali, applicata in settori che spaziano dalla produzione dell'energia, alla meccanica avanzata e al settore aerospaziale. Nello specifico caso, sono stati presentati risultati che permettono di comprendere in modo approfondito i meccanismi di controllo delle caratteristiche di riporti a base titanica partendo da polveri di dimensioni nanometriche». Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Tiziano Manfredi ed è costituito da Valeria Cannillo, Luca Lusvardi e Giovanni Borelli.



Il campus di Ingegneria